



# Comune di Marrubiu

## Provincia di Oristano

Sindaco

*Dott. Andrea Santucci*

Responsabile area tecnica

*Ing. Angelica Sedda*

### Aggiornamento

## Piano Comunale di Protezione Civile

### Emergenza per il Rischio Idraulico e Idrogeologico

## Rischio incendi boschivi e d'interfaccia

<b>R.b</b>	<b>Relazione Tecnica Rischio incendi di interfaccia</b>
Data: aprile 2018 Fase: 2	Progettista: Dott. Ing. Matteo Simbula Collaboratore: Dott. Ing. Antonello Aru





## **INDICE SISTEMATICO**

1	RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA	4
2	IL SISTEMA DI ALLERTAMENTO	4
3	VALUTAZIONE DEI RISCHI	7
3.1	VALUTAZIONE DELLA PERICOLOSITÀ	8
3.2	VALUTAZIONE DELLA VULNERABILITÀ	8
3.3	VALUTAZIONE DEGLI ESPOSTI	9
3.4	VALUTAZIONE DEL RISCHIO	10
3.5	INTERFACCIA	10
4	SCENARI DI RIFERIMENTO	12
4.1	SCENARIO AMBITO URBANO MARRUBIU	12
4.2	SCENARIO FRAZIONE SANT'ANNA	14

## **INDICE TABELLE**

Tabella 1 - Corrispondenza tra i livelli di pericolosità e le fasi operative	6
Tabella 2 - <i>Pericolosità incendi boschivi e di interfaccia</i>	8
Tabella 3 - Tabella delle classi di rischio	10

## **INDICE FIGURE**

Figura 1 - Zone di allerta incendi su base regionale	5
--	---



## 1 RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA

Per interfaccia urbano-rurale si definiscono quelle zone, aree o fasce, nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali è molto stretta; cioè sono quei luoghi geografici dove il sistema urbano e quello rurale si incontrano ed interagiscono, così da considerarsi a rischio d'incendio di interfaccia, potendo venire rapidamente in contatto con la possibile propagazione di un incendio originato da vegetazione combustibile.

Nel presente documento, fatte salve le procedure per la lotta attiva agli incendi boschivi di cui alla L.353/2000, l'attenzione sarà focalizzata sugli incendi di interfaccia, per pianificare sia i possibili scenari di rischio derivanti da tale tipologia di incendi, sia il corrispondente modello di intervento per fronteggiare la pericolosità e controllarne le conseguenze sull'integrità della popolazione, dei beni e delle infrastrutture esposte.

Gli obiettivi specifici di questo "settore" sono quindi quelli di definire ed accompagnare i diversi soggetti coinvolti negli incendi di interfaccia per la predisposizione di strumenti speditivi e procedure per:

- Estendere fino alla scala comunale il sistema preposto alla previsione della suscettività all'innesco e della pericolosità degli incendi boschivi ed al conseguente allertamento;
- Individuare e comunicare il momento e le condizioni per cui l'incendio boschivo potrebbe trasformarsi o manifestarsi quale incendio di interfaccia determinando situazioni di rischio elevato, da affrontare come emergenza di protezione civile;
- Fornire al responsabile di tali attività emergenziali un quadro chiaro ed univoco dell'evolversi delle situazioni al fine di poter perseguire una tempestiva e coordinata attivazione e progressivo coinvolgimento di tutte le componenti di protezione civile, istituzionalmente preposte e necessarie all'intervento;
- Determinare sinergie e coordinamento tra le funzioni:
  1. di controllo e spegnimento dell'incendio boschivo prioritariamente in capo al Corpo Forestale dello Stato ed ai Corpi Forestali Regionali;
  2. di pianificazione preventiva, controllo, contrasto e spegnimento dell'incendio nelle strette vicinanze di strutture abitative, sociali ed industriali, nonché di infrastrutture strategiche e critiche, prioritariamente in capo al C.N.VV.F.;
  3. di Protezione Civile per la gestione dell'emergenza prioritariamente all'autorità comunale e sovra comunale in stretto coordinamento con le altre autorità di protezione civile ai diversi livelli territoriali.

## 2 IL SISTEMA DI ALLERTAMENTO

Le attività di previsione delle condizioni favorevoli all'innesco e alla propagazione degli incendi boschivi, destinate ad indirizzare i servizi di vigilanza del territorio, di avvistamento degli incendi, nonché di schieramento e predisposizione all'operatività della flotta antincendio statale, hanno trovato piena collocazione all'interno del sistema di allertamento Nazionale. La responsabilità di fornire quotidianamente e a livello nazionale indicazioni sintetiche su tali condizioni, grava sul Dipartimento della Protezione civile che ogni giorno, attraverso il Centro Funzionale Centrale, ed entro le ore 16:00, emana uno specifico Bollettino.

## Piano di Protezione Civile - Comune di Marrubiu B - Relazione tecnica - Rischio incendio d'interfaccia

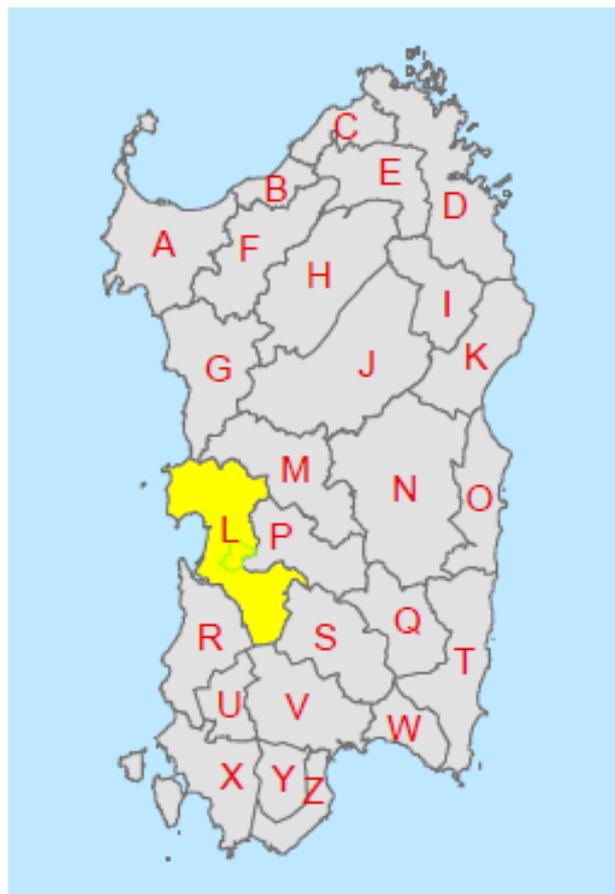


A livello Regionale il Centro Funzionale Decentrato, nel periodo tra il 1 Giugno e il 15 Ottobre, elabora quotidianamente il bollettino di previsione di pericolo di incendi. Il Bollettino previsionale ha come obiettivo prioritario fornire indicazioni sulla tipologia di eventi attesi nell'area di riferimento, al fine di consentire all'apparato di lotta di individuare la più idonea localizzazione e predisposizione strategica del personale e dei mezzi necessari per fronteggiare al meglio l'estinzione degli eventuali incendi. L'elaborazione quotidiana del bollettino è realizzata sulla base dell'interpretazione dei dati forniti da tre modelli previsionali, e tiene conto della situazione meteorologica, con particolare riguardo alle variabili temperatura, vento e umidità.

A partire dalla campagna antincendi 2016 il bollettino di previsione di pericolo di incendio è emesso su zone territoriali omogenee per il pericolo incendi anziché sulle province come avvenuto sino alla scorsa campagna antincendio. Le nuove zone hanno dimostrato una migliore omogeneità del livello di pericolosità previsto sulla base dei dati storici disponibili.

Nella figura a sottostante è indicata la suddivisione delle zone di allerta dove si evince che il Comune di Marrubiu appartiene alla zona con codice L di previsione incendi.

Figura 1 - Zone di allerta incendi su base regionale - Marrubiu Zona L



Il Bollettino, oltre ad una parte testuale che raccoglie sia una previsione sulle condizioni meteo climatiche attese che una sintesi tabellare delle previsioni delle condizioni favorevoli all'innesco ed alla

## Piano di Protezione Civile - Comune di Marrubiu B - Relazione tecnica - Rischio incendio d'interfaccia



propagazione degli incendi su ciascuna provincia, rappresenta anche in forma grafica la mappatura dei livelli di pericolosità: bassa (verde), media (giallo), alta (rosso).

Ai tre livelli di pericolosità si possono far corrispondere tre diverse situazioni:

- **pericolosità bassa:** le condizioni sono tali che l'incendio, ad innesco avvenuto, può essere contrastato con il solo dispiegamento delle forze ordinariamente schierate a terra e senza particolari dispiegamenti di forze per contrastarlo;
- **pericolosità media:** L'incendio, ad innesco avvenuto, può essere contrastato con il solo dispiegamento delle forze ordinariamente schierate a terra ed eventualmente integrato dall'impiego di mezzi aerei "leggeri" della Regione
- **pericolosità alta :** L'incendio, ad innesco avvenuto, si può propagare rapidamente e può raggiungere dimensioni tali da renderlo difficilmente contrastabile con le forze ordinarie, ancorché rinforzate, potendosi rendere necessario il concorso della flotta statale
- **pericolosità estrema:** L'incendio, ad innesco avvenuto, si propaga rapidamente raggiungendo grandi dimensioni nonostante il concorso della forza aerea statale alla flotta aerea regionale

Di seguito la corrispondenza tra livello di pericolosità, codice colore e fase operativa minima regionale:

Tabella 1 - Corrispondenza tra i livelli di pericolosità e le fasi operative

LIVELLO DI PERICOLOSITÀ	CODICE COLORE	FASE OPERATIVA REGIONALE MINIMA
Pericolosità Bassa	VERDE	PREALLERTA
Pericolosità Media	GIALLO	ATTENZIONE
Pericolosità Alta	ARANCIONE	ATTENZIONE
Pericolosità Estrema	ROSSO	PREALLARME

L'assolvimento della trasmissione ai soggetti indicati nel presente piano è effettuato attraverso la pubblicazione del bollettino giornaliero, ordinariamente entro le ore 14:00, sul sito istituzionale della Protezione Civile Regionale <http://www.sardegnaprotezionecivile.it>, nell'apposita sezione dedicata ai "Bollettini di previsione di pericolo di incendio" nonché sul sistema informativo regionale di protezione civile - SIPC (Zerogis).

Per quest'ultimo sistema gli indirizzi sono:

- <http://195.130.213.229/zbdati/regsardegna/ReIndex.jsp>
- [http://server.zerobyte.it/zerogis\\_sardegna](http://server.zerobyte.it/zerogis_sardegna).

Qualora entro le ore 14.00 non pervenga, da parte del Direttore generale della Protezione civile, l'indicazione delle fasi operative da assegnare a ciascuna zona di allerta, il CFD è autorizzato ad inserire nel bollettino di previsione del pericolo di incendio la fase operativa minima corrispondente al livello di previsione pericolo previsto. Il bollettino in tal caso risulterà firmato dal funzionario previsore d'ordine del Direttore generale.

Solo nel caso di impossibilità di pubblicazione del "bollettino di previsione di pericolo di incendio" relativo alle giornate in cui è stata dichiarata dalla Direzione Generale della Protezione civile la fase operativa di Attenzione rinforzata e/o di Preallarme, sia sul sito istituzionale che su Zerogis, il CFD provvede ad informare via PEC, mail, sms le istituzioni: SOUP, C.O.A.U, Centro Funzionale Centrale e Sala Sistema del

## Piano di Protezione Civile - Comune di Marrubiu B - Relazione tecnica - Rischio incendio d'interfaccia



Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, ENEL, TERNA, ANAS, DG del CFVA, DG dell'Agenzia FoReSTAS, Direzione regionale dei Vigili del Fuoco, Prefetture, Province, Comuni territorialmente coinvolti, RFI. Ai fini della diramazione è sufficiente la corretta spedizione e ricezione della PEC.

In caso dalla verifica del report di invio delle PEC risultasse che qualche destinatario non è stato raggiunto il CFD provvederà a contattare in collaborazione con la SOUP gli stessi telefonicamente (su linea telefonica registrata). Qualora qualche destinatario non sia raggiungibile neppure telefonicamente il CFD in collaborazione con la SOUP provvederà ad informare la Prefettura territorialmente competente.

Il CFD informa via sms tutte le organizzazioni di volontariato di protezione civile nelle giornate in cui è stata dichiarata dalla DG della Protezione civile la fase operativa di Attenzione rinforzata e/o di Preallarme.

Nell'ambito delle attività di pianificazione di protezione civile, i piani comunali devono definire un Modello di Intervento basato sulla previsione giornaliera del livello di pericolosità effettuata dal Centro Funzionale Decentrato ed in conformità ai livelli di allerta:

### 3 VALUTAZIONE DEI RISCHI

Ai fini di protezione civile il Rischio è la probabilità che si verifichi un evento calamitoso che possa causare effetti dannosi sulla popolazione, gli insediamenti abitativi e produttivi e le infrastrutture, all'interno di una particolare area, in un determinato periodo di tempo.

Rischio e pericolo non sono dunque la stessa cosa: il pericolo è rappresentato dall'evento calamitoso che può colpire una certa area (la causa), il rischio è rappresentato dalle sue possibili conseguenze, cioè dal danno che ci si può attendere (l'effetto).

Per valutare concretamente un rischio, quindi, non è sufficiente conoscere il pericolo, ma occorre anche stimare attentamente il valore esposto, cioè i beni presenti sul territorio che possono essere coinvolti da un evento, e la loro vulnerabilità.

Il RISCHIO quindi è traducibile nella formula:

$$R = P \times V \times E$$

**P = Pericolosità:** è la probabilità che un fenomeno di una determinata intensità si verifichi in un certo periodo di tempo, in una data area.

**V = Vulnerabilità:** è la propensione di un elemento (persone, edifici, infrastrutture, attività economiche, etc.) a subire danneggiamenti in conseguenza delle sollecitazioni indotte da un evento di una certa intensità.

**E = Esposizione o Valore esposto:** è il numero di "Unità" o "Valore" di ognuno degli elementi a rischio presenti in una data area, come le vite umane o gli insediamenti, etc..

Lo "scenario di rischio" consiste nella valutazione preventiva degli effetti (danni) sul territorio, sulle persone, sulle cose e sui servizi essenziali determinati da un evento calamitoso, da cui deriva la

## Piano di Protezione Civile - Comune di Marrubiu B - Relazione tecnica - Rischio incendio d'interfaccia



valutazione dei probabili sviluppi progressivi e finali che tali effetti producono nella catena di comando e nelle azioni di risposta.

L'analisi e la valutazione dei rischi costituiranno la base di riferimento fondamentale per la definizione degli scenari attesi, della dinamica del fenomeno e della perimetrazione dell'area interessata e, sulla base di questi elementi, saranno delineati i modelli di intervento.

### 3.1 VALUTAZIONE DELLA PERICOLOSITÀ

Al fine di individuare lo scenario di rischio, è necessario definire preliminarmente lo scenario del danno atteso attraverso la perimetrazione delle aree ad elevata pericolosità. Al fine di definire gli scenari di rischio incendi, si è fatto riferimento alla carta della pericolosità elaborata e definita nel vigente Piano Regionale Antincendi.

La pericolosità è così calcolata, sull'intero territorio comunale, mediante l'utilizzo di fonti cartografiche relative all'uso e alla copertura del suolo, predisposte a livello regionale (RAS - CORINE Land Cover, agg. 2008). La pericolosità è il risultato della somma dei seguenti parametri: combustibilità della vegetazione, pendenza, esposizione, altimetria, rete stradale, centri abitati, aree recentemente percorse dal fuoco e densità dei punti di insorgenza degli incendi.

Si evidenzia che la carta della pericolosità fornita dalla Regione Sardegna è rappresentata da quadrati di un ettaro, classificati in quattro classi di pericolosità, come specificato nella tabella seguente.

Tabella 2 - *Pericolosità incendi boschivi e di interfaccia*

Grado di pericolosità	Descrizione pericolosità
1	Molto Basso
2	Basso
3	Medio
4	Alto

### 3.2 VALUTAZIONE DELLA VULNERABILITÀ

Per la valutazione della vulnerabilità nel caso degli incendi di interfaccia si è effettuata preliminarmente l'individuazione e la mappatura degli "esposti", da cui si è valutata l'entità della vulnerabilità procedendo in modo speditivo attribuendo un peso a ciascun esposto presente sulla base dei seguenti fattori: la sensibilità (S), l'incendiabilità (I) e la viabilità (presenza di una o più vie di fuga) (VF).

$$V=S+I+VF$$

La sensibilità rappresenta la capacità dell'incendio di causare danni più o meno rilevanti alle persone, alle strutture, alle attività produttive, etc. Si è determinata assegnando un peso pari a 10 per le strutture considerate a maggior rischio ai fini della tutela e della incolumità della vita, e valori progressivamente inferiori (sino a 1) per gli altri esposti presenti nel territorio dotati di una maggiore capacità di tutela, anche in presenza di persone.

## Piano di Protezione Civile - Comune di Marrubiu B - Relazione tecnica - Rischio incendio d'interfaccia



L'indice di incendiabilità rappresenta il grado di combustibilità più o meno rilevante di una struttura esposta al passaggio di un incendio. Viene misurato attraverso la quantità di materiali combustibili utilizzati (o stimabili) nella stessa struttura. Pertanto, in relazione ai materiali costruttivi, si è attribuito un peso compreso da 1 a 10, assegnando il valore pari a 1 per strutture realizzate con materiali non facilmente infiammabili e il valore massimo di 10 per strutture interamente realizzate in legno o altri materiali facilmente infiammabili. Sono inoltre da prendere in considerazione anche i materiali (beni, merci, prodotti, etc.) potenzialmente presenti all'interno della struttura (es. depositi di materiali infiammabili, derrate agricole, etc.).

La viabilità rappresenta la possibilità di abbandono (via di fuga) dei luoghi da parte della popolazione presente in una determinata struttura, esposta al passaggio di un incendio, ma anche la possibilità di raggiungimento degli stessi luoghi da parte dei mezzi di soccorso. Si è calcolata assegnando un peso compreso da 1 a 10. Si è attribuito il valore pari a 1 alle aree maggiormente accessibili, in relazione alla disponibilità di vie di fuga, e valori progressivamente crescenti per le aree caratterizzate da una scarsa rete viaria.

### **3.3 VALUTAZIONE DEGLI ESPOSTI**

Sono da considerarsi "Esposti" (elementi a rischio) le persone, gli agglomerati urbani comprese le zone di espansione urbanistica, le aree su cui insistono insediamenti produttivi, impianti tecnologici di rilievo, in particolare quelli definiti a rischio ai sensi di legge, le infrastrutture a rete e le vie di comunicazione di rilevanza strategica, anche a livello locale, il patrimonio ambientale e i beni culturali di interesse rilevante, le aree sede di servizi pubblici e privati, di impianti sportivi e ricreativi, strutture ricettive ed infrastrutture primarie.

L'acquisizione dei dati, in parte conseguita con la valutazione della vulnerabilità, consente di individuare e mappare le seguenti macro-categorie:

1. Zone urbanizzate
2. Strutture strategiche
3. Infrastrutture strategiche
4. Beni ambientali
5. Attività economiche
6. Insediamenti produttivi e impianti tecnologici

In seguito all'indagine conoscitiva e alla classificazione, il valore potenziale dell'esposto è stato valutato in funzione sia del numero di soggetti coinvolti che del valore intrinseco dei beni, assegnando allo stesso un peso da 1 a 10 direttamente proporzionale al valore del danno totale o parziale derivante dal verificarsi dell'evento.

L'elenco degli esposti presenti nel territorio comunale di Marrubiu sono stati rappresentati nella relazione generale.



### 3.4 VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Individuati gli esposti ricadenti nell'intero territorio comunale e il loro valore, il rischio (R) legato a fenomeni calamitosi è il risultato del prodotto della pericolosità (P) per la vulnerabilità (V) e per gli esposti (E), che scaturisce dal prodotto dei fattori precedentemente indicati, e varia da un valore nominale minimo di 3 ad un massimo 1200, valori che rappresentano rispettivamente la situazione a minore e maggiore rischio.

Sono state così individuate 4 Classi secondo il valore nominale di rischio attribuito dalla metodologia sopra descritta al fine di definire la mappatura dell'intero territorio comunale, distinta per livello di rischio, come specificato nella seguente tabella:

Tabella 3 - Tabella delle classi di rischio

	<b>Rischio Alto</b>	-	<b>R4 - da 641 a 1200;</b>
	<b>Rischio Medio</b>	-	<b>R3 - da 321 a 640;</b>
	<b>Rischio Basso</b>	-	<b>R2 - da 131 a 320;</b>
	<b>Rischio Molto Basso</b>	-	<b>R1 - da 3 a 130.</b>

### 3.5 INTERFACCIA

Per poter individuare le aree a rischio incendi di interfaccia si è utilizzata una metodologia operativa che funge inoltre da supporto nell'individuazione dei possibili scenari di evento sia in fase di pianificazione che in fase di gestione dell'emergenza.

Innanzitutto si definisce la fascia di interfaccia in senso stretto, nel seguito denominata "interfaccia", quella fascia di contiguità tra le strutture antropiche e la vegetazione ad essa adiacente. In via di approssimazione la larghezza adottata per tale fascia è stimabile tra i 25-50 metri e comunque estremamente variabile in considerazione delle caratteristiche fisiche del territorio, nonché della configurazione della tipologia degli insediamenti.

In generale è possibile distinguere tre differenti configurazioni di contiguità e contatto tra aree con dominante presenza vegetale ed aree antropizzate:

- Interfaccia classica: strutture ravvicinate fra loro e la vegetazione (es. periferie dei centri urbani);
- Interfaccia mista: presenza di molte strutture isolate e sparse nell'ambito del territorio ricoperto da vegetazione combustibile;
- Interfaccia occlusa: zone con vegetazione combustibile limitate e circondate da strutture prevalentemente urbane (es. parchi o aree verdi nei centri urbani).

Per valutare il rischio conseguente agli incendi di interfaccia e prioritariamente necessario definire la pericolosità nella porzione di territorio ritenuta potenzialmente interessata dai possibili eventi calamitosi ed esterna al perimetro della fascia di interfaccia, nonché la vulnerabilità degli esposti presenti in tale fascia.

## Piano di Protezione Civile - Comune di Marrubiu B - Relazione tecnica - Rischio incendio d'interfaccia



Sulla base della carta tecnica regionale (1:10.000), sulla carta forestale, sulla carta uso del suolo e sulle ortofoto disponibili, sono state individuate le aree antropizzate considerate interne al perimetro di interfaccia. Per la perimetrazione di predette aree si sono create delle aggregazioni degli esposti finalizzate alla riduzione della discontinuità fra gli elementi presenti, raggruppando tutte le strutture la cui distanza relativa non sia superiore a 50 metri. Intorno a tali aree è stato poi tracciato un perimetro di contorno di larghezza di circa 200 metri. Tale fascia sarà utilizzata per la valutazione sia della pericolosità che delle fasi di allerta da porre in essere così come descritto nelle procedure di allertamento.

Definiti gli scenari di rischio si è provveduto ad individuare gli esposti maggiormente a rischio (non autosufficienti), le aree di attesa, accoglienza ed ammassamento. Nella individuazione di tali aree si è scelto di ubicare le aree di attesa in ampi spazi scoperti, facilmente individuabili e raggiungibili, e le aree di accoglienza in strutture già organizzate con servizi igienici e mensa (scuole, campeggi, agriturismo, hotel).

Si è individuata l'area di ammassamento presso il complesso sportivo dotato di ampi spazi e dei servizi di collegamento necessari ai mezzi di soccorso.

In abito urbano si è cercato di evitare la sovrapposizione tra i percorsi (pedonali) di raggiungimento delle aree di attesa, i percorsi di evacuazione verso le aree di accoglienza e la viabilità prioritariamente dedicata ai soccorsi.

Figura 2 - Inquadramento Area Ammassamento Soccorsi - Area sportiva Marrubiu

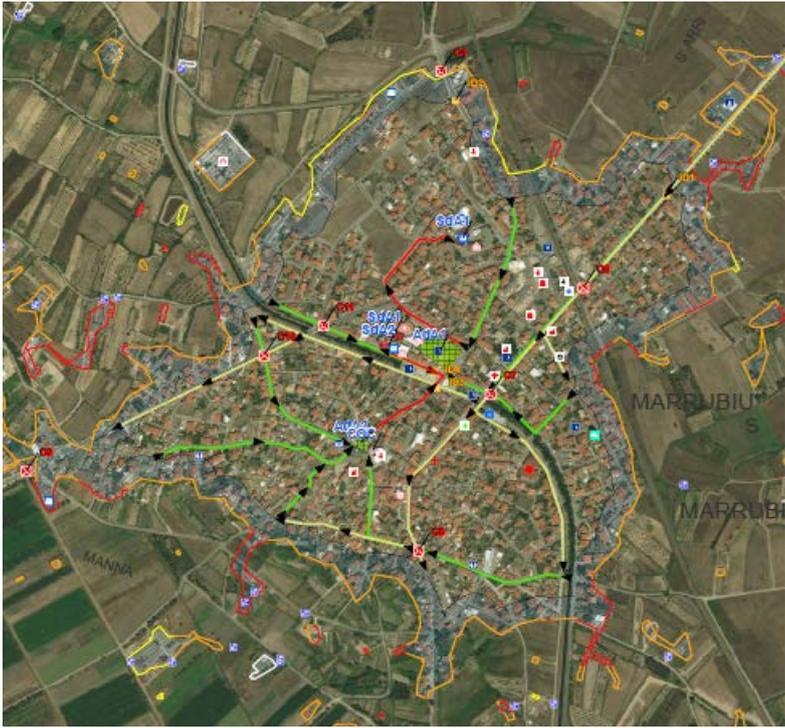


Piano di Protezione Civile - Comune di Marrubiu  
 B - Relazione tecnica - Rischio incendio d'interfaccia



4 SCENARI DI RIFERIMENTO

4.1 SCENARIO AMBITO URBANO MARRUBIU

SCENARIO DI EVENTO ATTESO PER IL RISCHIO INCENDI BOSCHIVI D'INTERFACCIA	
Scenario di rischio N.	1 AIB
Elaborato cartografico	 <p>Tavola 6.1</p>
Livello di riferimento	Evento massimo atteso
Criticità individuate e dinamica dell'evento	Al verificarsi di un incendio di interfaccia e/o di un incendio boschivo che necessiti dell'intervento di mezzi aerei nel territorio comunale. Forte vento che dirige l'incendio verso il centro abitato.
Descrizione area	Ambito urbano compatto di Marrubiu
Punti critici	I punti critici dell'interfaccia sono rappresentati con una linea rossa ad indicare il livello di rischio più alto.
Viabilità di fuga	Le vie di fuga verso le aree di attesa sono state rappresentate in verde
Viabilità di soccorso	La viabilità preferenziale per i soccorsi è stata rappresentata in giallo
Cancelli	I cancelli sono elencati nella relazione di piano
Persone	702 di cui 312 over 65 e 152 under 15

Piano di Protezione Civile - Comune di Marrubiu  
B - Relazione tecnica - Rischio incendio d'interfaccia



Elementi vulnerabili (Esposti sensibili)	
ABI	Abitazioni residenziali ricadenti nell'interfaccia interna 50m Via Pietro Nenni; Via Aldo Moro; Viale Matteotti; Via Toscana; Via Calabria; Via Cuba; Via Argentina; Via Perù; Via Napoli; Via Marche; Via Romagna; via Lazio; Via Puglie; via Emilia; via Umbria; via Sicilia; via Friuli; via Ungaretti; via Grazia Deledda; via Carducci; via Leopardi; via Tirso; via dei Martiri; via Oberdan; via Bandiera; via Spiga; via D'Arborea; via Toti; via Zoccheddu; via Filzi; Via Sauro; viottolo Quirra; Viottolo Marmilla; Via Goldoni; via Campidano; via Gioberti; via Marco Polo; via Oristano; via Bellini; via Puccini; via Mascagni; via Tevere - via Lamarmora; via Tirso
BPP	Parco urbano zona sportiva
SCB	Discoteca
IPP	Edifici zona industriale
SPC	Caserma Carabinieri
SSP	Campo sportivo comunale, campetti multifunzionali, palestra zona area sportiva
SRR	B&B Sa stella e B&B Monti; Ape Regina
LCT	Cimitero
AGR	Tutte le aziende agricole esterne all'abitato
Situazioni di rischio aggiuntivo	Forte vento di Maestrale o di Scirocco
Servizi a rete potenzialmente coinvolti	Rete di alta tensione, viabilità Statale, Provinciale, comunale
Altro	--

Piano di Protezione Civile - Comune di Marrubiu  
 B - Relazione tecnica - Rischio incendio d'interfaccia



4.2 SCENARIO FRAZIONE SANT'ANNA

SCENARIO DI EVENTO ATTESO PER IL RISCHIO INCENDI BOSCHIVI D'INTERFACCIA	
Scenario di rischio N.	2 AIB
Elaborato cartografico	 <p>Tavola 6.2</p>
Livello di riferimento	Evento massimo atteso
Criticità individuate e dinamica dell'evento	Al verificarsi di un incendio di interfaccia e/o di un incendio boschivo che necessiti dell'intervento di mezzi aerei nel territorio comunale. Forte vento che dirige l'incendio verso la frazione di Sant'Anna.
Descrizione area	Frazione di Sant'Anna
Punti critici	I punti critici dell'interfaccia sono rappresentati con una linea rossa ad indicare il livello di rischio più alto.
Viabilità di fuga	Le vie di fuga verso le aree di attesa sono state rappresentate in verde
Viabilità di soccorso	La viabilità preferenziale per i soccorsi è stata rappresentata in giallo
Cancelli	I cancelli sono elencati nella relazione di piano

Piano di Protezione Civile - Comune di Marrubiu  
 B - Relazione tecnica - Rischio incendio d'interfaccia



Elementi vulnerabili (Esposti sensibili)	
ABI	Abitazioni residenziali ricadenti nell'interfaccia interna 50m Tutto il centro abitato
SPA	Stazione ferroviaria di Sant'Anna
IPP	Edifici industriali circostanti
SSA	Farmacia Sant'Anna
SSP	Campo sportivo sant'Anna
SRR	B&B La Balia Sant'Anna
LCT	Chiesa di Sant'Anna
AGR	Tutte le aziende agricole esterne all'abitato
Situazioni di rischio aggiuntivo	Forte vento di Maestrale o di Scirocco
Servizi a rete potenzialmente coinvolti	Rete di alta tensione, viabilità Statale, Provinciale, comunale
Altro	--